IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione il giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 3 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 337. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.25 tramonta ore 5.3 — Trieste, Lunedì 18 Ottobre 1897 — Oggi: S. Luca — Domani: S. Pietro d'Al. — N. 5762

L'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA Cervignano - S. Giorgio di Nogaro

Il voto antico e ardentissimo dei friulani della Bassa è ormai compiuto: il breve tratto che ancor separava l'estremo limite della Ferrovia Friulana dalla più prossima stazione ferroviaria della Società Veneta, è ormai superato e ieri per la prima volta la vaporiera congiunse ufficialmente Cervignano a San Giorgio di Nogaro. Il lieto evento è stato accolto con sincero entusiasmo da quelle simpatiche e buone popolazioni, le quali nella nuova linea che le toglie finalmente da un troppo lungo abbandono, vedono una promessa di più rapidi e proficui scambi e un'assicurazione di più frequenti e cordiali rapporti con le popolazioni d'oltre confine, alle quali già le avvince il vincolo fraterno della lingua, delle origini e della storia.

Per assistere all'inaugurazione partivano da Trieste ieri mattina alle 8.25 il Podestà dott. Dompieri, il consigliere di Luogotenenza sig. Wintschgau, il barone Alber, vice-presidente della Friulana, il direttore delle Poste cav. Pokornj, l'on. Geiringer, l'on. Combi, il cav. Gentilomo, il cav. Burgstaller ed altri pochi, oltre ai rappresentanti della stampa cittadina.

A Nabresina giungevano col treno di Vienna il consigliere ministeriale caposezione al Ministero delle ferrovie barone Buschman, il consigliere aulico dott. Röll, il consigliere di sezione signor de Glaser e i segretari ministeriali Miller e de Amberg. Fatte le presentazioni, le autorità risalgono in treno e alle 9.50 si arriva a Monfalcone, ove attende il treno inaugurale. Quivi sono i primi indizî della festa. La stazione è gaiamente imbandierata e i lieti concenti della banda salutano il treno che parte e il treno che arriva. Una folla compatta vi è raccolta e plaude e saluta gli ospiti.

Là sono convenuti tutti i maggiorenti della terra friulana, lieti e fieri del successo della bella impresa che per sì lungo tempo hanno caldeggiata.

V'è il capitano provinciale conte Coronini, v'è il presidente della Ferrovia Friulana comm. de Pajer, sonvi i deputati Don Zanetti, Lenassi e Verzegnassi, il podestà di Gorizia dott. Venuti e tutti i podestà e rappresentanti delle città e borgate della regione. Ognuno prende posto nel treno inaugurale, che è composto di 14 eleganti carrozzoni di prima classe, e in breve è gremito. Si contano in buon numero le signore.

Gli onori di casa sono fatti con cortesia squisita dal dott. Isidoro Bing, amministratore delegato della «Friulana» persona compitissima, piena di tatto e di colpo d'occhio, che per tutti ha un'indicazione, un suggerimento, una risposta.

Alle 10 1/4 il treno inaugurale si mette in moto, salutato dalle acclamazioni della folla che agita cappelli e fazzoletti. Appena fuori di Monfalcone, ove la strada corre incassata fra due argini rocciosi, vediamo su questi allineata una lunga schiera di ragazzi, che accolgono il treno con acute, fragorose grida di evviva, agitando i loro berretti. Parte in piedi, parte seduti sugli argini, essi si trovano precisamente col viso all'altezza dei finestrini e al loro vivace gridìo rispondono i passeggeri con agitare di mani e di cappelli.

Alla stazione di Ronchi (della Friulana) lo spettacolo è diverso; anche là bandiere e folla festante, ma l'entusiasmo si estrinseca in una forma più composta e meno clamorosa. Allineati in prima fila sono gli scolari coi loro maestri, a capo scoperto, tutti in posizione d'attenti come tanti soldatini; dietro di loro si vede la massa scura dei pompieri, perfettamente allineati, colla mano destra all'elmetto in posizione di saluto; dietro ancora la folla gaia e variopinta, che agita cappelli e fazzoletti, mentre la banda intuona un'allegra marcia. Lo spettacolo è graziosissimo e si rinnova ad ogni fermata o stazione - Begliano, Pieris, Villa Vicentina e Scodovacca - davanti alle quali il treno passa, rallentando soltanto la corsa. Dappertutto bandiere, fiori e festoni; anche le più umili case rustiche fiancheggianti la linea sono adobbate alla meglio; una casetta ha due sole finestre, ma non ha potuto decorarne che una e vi ha sciorinato i vivaci colori di un bel fazzoletto da collo della padrona di casa. Di tratto in tratto guizza davanti al finestrino la rapida visione di un alberello sul quale sventola una bandieretta; ve ne sono un'infinità lungo tutta la linea. E la locomotiva, infiorata come una sposa, continua la sua corsa verso la meta, lanciando all'aria festosamente acuti e prolungati fischi, che si spandono senza eco per la tranquilla pianura.

Arriviamo a Cervignano alle 11, accolti dal suono della banda di Gorizia e di quella del paese. Il podestà sig. Drossi e la deputazione comunale dànno il benvenuto alle autorità, le quali scendono per alcuni minuti. Anche qui, naturalmente, la stazione è imbandierata e vi si affolla una moltitudine di persone festanti. Poi il treno inaugurale riprende il suo cammino ed entra nel nuovo tratto di linea, che è di 10 chilometri, dei quali 2.600 m. in territorio austriaco e 7.400 nel territorio italiano. Da Cervignano, capolinea della Ferrovia Friulana, questo tronco mette a San Giorgio di Nogaro, stazione della linea Udine-Portogruaro.

Sul tronco austriaco v'è un casello da cantoniere; sul tronco italiano sonvi sei caselli da cantoniere e due garrette. Il tronco austriaco ha due ponti in ferro di 6 metri di luce e uno sull'Aussa di 20 metri; sul tronco italiano sonvi tre ponti in ferro da 6 metri ed uno da 10 metri sulla roggia Castra. Il ponte sul Taglio, al confine, misura 7 metri ed è promiscuo ai due tronchi.

* * *

A San Giorgio di Nogaro il treno inaugurale è accolto dallo sparo dei mortaretti, dallo squillare delle campane e da un'entusiastica acclamazione di una folla immensa, mentre la banda del paese suona l'inno austriaco e la marcia reale italiana. Qui avviene l'incontro delle autorità austriache con le italiane, che scendono dal treno inaugurale della Società Veneta, veramente splendido, tutto composto di vagoni-*salon*, arredati con molta magnificenza. L'incontro è cordialissimo. Evvi il capo-divisione al Ministero dei lavori pubblici, comm. Longhi accompagnato dal comm. Balzaretti capo-ispettore del circolo di Verona, dal presidente della Società Veneta comm. Benedetti, dal comm. Borgnini della Rete Adriatica e da altri funzionari delle ferrovie. Sonvi inoltre il sindaco di Venezia conte Grimani, che si reca subito a stringere la mano al nostro Podestà, il sindaco di Udine conte Trento, il consigliere delegato Thurn de Hohenstein, in rappresentanza del prefetto di Udine, il senatore Di Prampero, i deputati Morpurgo di Ci[illegible]oldi, di Portogruaro, gli ex deputati Cerruti e Treves, il sindaco di San Giorgio, tutti i sindaci dei paesi interessati nella linea e molti e molte altri distinte personalità. Quivi pure c'incontriamo con parecchi egregi colleghi della stampa del regno vicino. Agli invitati del treno inaugurale viene distribuita la seguente epigrafe, elegantemente stampata in oro su cartoncino.

Nella data memoranda 17 ottobre 1897 — S. Giorgio Nogaro — Fraternamente saluta — Il contiguo comune di frontiera — Cervignano — Esultando — Che la ferrovia internazionale oggi inauguri — Vinto il confine — Maggiori legami di simpatia, di lucri — Fra limitrofi.

Le popolazioni — Di Cervignano-San Giorgio — Figlie della stessa madre — Sorrise dal medesimo cielo italiano — Su terra friulana — Possano — Cogli intenti commerciali — Ognor più stringersi quali sorelle.

Dopo lo scambio dei saluti, mons. Isola, vescovo di Portogruaro, in rappresentanza dell'arcivescovo di Udine che trovasi in visita pastorale impartisce la benedizione alle due locomotive inaugurali, graziosamente adorne di fiori. Pronuncia poi con voce forte e chiara, un eloquente discorso, improntato a molto senso di modernità, nel quale rivendicando a Dio il pregio d'ogni opera umana, rileva come la religione non contrasti alle scoperte ed ai progressi della scienza, ma ne tragga anzi partito per la diffusione della fede.

Poi il treno della Veneta è attaccato in coda a quello della Friulana e il convoglio composto così di 20 carrozze con circa 600 passeggeri, fa ritorno a Cervignano, ove è accolto festosamente al suono della marcia reale, egregiamente eseguita dalla brava banda di Gorizia e dell'inno austriaco sonato dalla banda cervignanese.

Il Podestà e la deputazione comunale di Cervignano vanno a fare omaggio alle autorità italiane, poi tutti s'avviano al banchetto.

* * *

Il banchetto, di 200 coperti, si teneva in una vasta tettoia, che serve per rimessa di macchine, restaurata e abbellita per la circostanza. Il soffitto scompariva sotto un fascio voluminoso di striscie multicolori, disposte in forma di tetto di pagoda; le pareti erano adorne dei ritratti dei sovrani d'Austria e d'Italia e di bandiere delle due nazioni. All'addobbo della sala aveva collaborato un operaio della ditta triestina Luigi Zuenlin, che fornì pure emblemi e bandiere, nonchè l'ampio tendone sotto il quale la banda di Gorizia svolse durante il banchetto un eccellente programma, cui si alternò il canto di deliziose villotte friulane.

Il banchetto fu veramente squisito e servito con profusione e perfetta regolarità. Eccone il menu:

Huitres — Potage Pierre le Grand — Dental à la Ravigote — Noix de veau à la diplomatique — Cailles garnies en aspic — Punch à la Romaine — Filets de boeuf à la Perigord — Salade Française — Gelée à la Sultane — Croquembouche de marrons — Dessert — Fromages — Fruits — *Vins.* Rösling, Bordeaux, Champagne. — Chartreuse, Café-Liqueurs.

Al posto d'onore sedeva il capitano provinciale conte Francesco Coronini, cui facevano corona le più cospicue personalità dell'una e dell'altra parte. I giornalisti, in numero di 30 circa, occupavano tutta una tavola.

Allo *champagne* si levò per il primo il comm. de Pajer, presidente della Società Friulana, il quale, ringraziando gli intervenuti di aver presenziato la bella festa inaugurale, pronunziò caldissime parole d'augurio per l'avvenire della ferrovie e chiuse brindando a S. M. il re d'Italia. Sorse poi il presidente della Società Veneta comm. Benedetti, il quale, ringraziati egli pure gl'intervenuti, rilevò l'intimo accordo esistente fra le due nazioni amiche ed alleate e brindò a S. M. l'imperatore d'Austria. I brindisi, interrotti spesso da approvazioni, furono infine calorosamente applauditi.

Il comm. Pajer diede poi lettura dei telegrammi di saluto e d'augurio pervenuti. Ve n'erano del Ministro delle Ferrovie M.llo de Guttemberg, del Luogotenente cav. Rinaldini, del direttore generale delle Ferrovie dello Stato cav. de Egger, del podestà di Pirano e d'altri.

Prese da ultimo la parola il comm. Borgnini, per assicurare che la rete Adriatica, anzichè osteggiare la nuova linea, come taluno avrebbe potuto supporre, si darà premura di contribuire con essa all'incremento ed alla tutela degli interessi generali, che debbono prevalere sui particolari. A ciò rispose con acconcie parole, ringraziando, il comm. Benedetti.

Frattanto è giunta l'ora della partenza dei treni che hanno portato gli invitati. Partono prima quelli diretti a Venezia, ove si recano pure i funzionari giunti da Venezia; poi è la volta di quelli che tornano a Trieste. Vengono con noi alcuni pochi colleghi del regno vicino, i quali non vogliono lasciarsi sfuggire l'occasione di fare una rapida visita alla nostra città. Giungiamo qui alle 6, con l'animo ancora scosso dalle emozioni di una intera giornata trascorsa in mezzo alle manifestazioni del più puro e sincero entusiasmo.

* *

Il nuovo tronco di ferrovia si apre oggi stesso al pubblico transito. Perciò nella linea friulana entra da oggi in vigore un nuovo orario che è già stato publicato. Da esso rileviamo che in congiunzione diretta per Venezia v'è un treno che parte di qui alle 5.50 ant. e arriva a Venezia alle 12.10 mer.; ed uno ve n'è che parte da Venezia alle 10.20 ant. e arriva a Trieste alle 5.40 pom. Inoltre quello che parte da Venezia alle 5.30 ant. si congiunge a quello che arriva a Trieste alle 11.20 ant.

Come si vede adunque, sono da 6 a 7 ore che, a malgrado dell'abbreviamento di 68 chilometri, s'impiegano per andare a Venezia con la nuova linea. Ciò dipende dal fatto, che in essa non vengono attivati i treni celeri, per le speciali condizioni in cui si trova. Non è escluso però che quello che manca adesso lo si consegua in avvenire, in modo da far sì che si possa andare a Venezia in 4 ore e anche in 3 e mezzo; anzi v'è chi spera che questa bella innovazione possa aversi fin dal 1.o maggio p. v. Frattanto l'on. Combi, poichè ebbe ieri l'occasione di incontrarsi col comm. Borgnini e col comm. Benedetti, si fece premura di presentar loro copia del deliberato preso dalla Camera di commercio il 10 marzo di quest'anno, concernente l'attivazione - previo l'occorrente riattamento - di treni celeri sulla nuova linea, con percorso oltre Bivio-Duino, evitando conseguentemente la toccata di Nabresina. I due egregi signori, direttamente interpellati, fecero le più ampie promesse, delle quali ci auguriamo di veder maturare al più presto i risultati.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le voci di crisi in Austria. — VIENNA 17 (N). Il *Vaterland*, organo della nobiltà clericale, scrive: „Per una crisi ministeriale non sussiste alcun motivo per conto del parlamento. Però la crisi potrebbe subentrare anche senza essere provocata dalla situazione parlamentare, per ragioni che si sottraggono alla discussione pubblica".

Quest'osservazione del giornale feudale che dalla aristocrazia clericale è tenuto sempre al corrente di tutto, è generalmente considerata come molto significativa.

Comizio tedesco-nazionale. - INNSBRUCK 17 (N). Oggi si tenne qui uno dei più importanti comizi tedeschi-nazionali. I rappresentanti dei partiti tedesco-liberale e nazionale si accordarono nel proposito di sostenere in comune la lotta contro il clericalismo e contro gli slavi. Il deputato alla Camera dott. de Grabmayr (grande possesso costituzionale) pronunciò un discorso notevolissimo in cui espose in forma evidente i pericoli dai quali sono minacciati i tedeschi in Austria. Tutti gli oratori inveirono contro il ministero, condannandone la politica ostile ai tedeschi. Vennero accolti degli ordini del giorno contenenti proteste contro le ordinanze sulle lingue. Si deliberò inoltre di continuare l'ostruzione con mezzi più energici. Fu inoltre deciso di organizzare una larga agitazione in tutto il Tirolo allo scopo di indurre anche gli elettori clericali ad associarsi ai tedeschi liberali e nazionali nella lotta contro il ministero.

Al comizio intervennero anche alcuni podestà ed altri rappresentanti delle principali città del Tirolo meridionale, come per esempio di Bolzano, Merano ecc.

La questione cubana. MADRID 17 (N). L'*Imparcial* annuncia che le trattative preliminari avviate dal governo spagnuolo coi capi degli autonomisti cubani non hanno condotto ai risultati desiderati. Parecchi giornali eccitano il governo a continuare con maggiore energia la lotta, tentando di domare l'insurrezione colla violenza.

Eccessi armeni. PIETROBURGO 17 (B). Il *Nowoje Vremja* ha da Costantinopoli: Armeni armati dal comitato rivoluzionario, perfino donne, provocarono disordini gravissimi nelle provincie di Dschanik e Siwas; lanciarono bombe di dinamite che causarono terribili devastazioni. Sono stati arrestati due caporioni. L'ordine è stato ristabilito.

Dimostrazioni ad Ueskūb. UESKUEB 17 (B). Il rettore del vescovado serbo Firmilianos è giunto qui e siccome i *berats* ai vescovi bulgari non sono peranco stati accordati dal sultano, la popolazione bulgara accolse il nuovo rettore con una dimostrazione ostile chiudendo le chiese e le scuole ed inscenando una manifestazione dinanzi al *konak*.

Fra Grecia e Turchia. ATENE 17 (N). La commissione incaricata delle pratiche per agevolare il ritorno ai profughi tessali s'è recata oggi a Lamia dove conferirà con Edhem-pascià.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Il principe Maurocordato e Stephanù, i due plenipotenziari greci per le trattative concernenti la conclusione definitiva della pace, presentarono ieri le loro credenziali al ministro turco degli esteri, Tewfik pascià.

Commemorazione vietata. ROMA 17 (N). La questura ha proibita la commemorazione popolare di Aspromonte e di Mentana, che si doveva tenere domenica prossima per iniziativa della consociazione repubblicana laziale. Domenica prossima ricorre anche il trentesimo anniversario dell'eroica difesa, opposta alle truppe papaline, da un pugno di trasteverini, colti nel lanificio Arquati.

Dimostrazione papalina a Roma. ROMA 17 (N). Stamane il comitato parrocchiale di San Giovanni Laterano inaugurò la sua bandiera, che fu benedetta dal cardinale Satolli, arciprete della basilica. Davanti alla chiesa un concerto musicale suonò l'inno del pontefice, fra grandi applausi dei clericali i quali gridavano a squarciagola: „Viva il Papa!" Dopo la cerimonia, i clericali dovevano fare una passeggiata popolare fuori porta San Giovanni; ma la questura proibì la passeggiata temendo disordini.

Il nuovo governatore dell'Eritrea. ROMA 17 (N). Furono appianate le difficoltà che ritardavano l'accettazione da parte del colonnello Di Maio, del comando militare dell'Eritrea. Il Di Maio partirà da Napoli per Massaua nell'entrante settimana. Riunirà temporaneamente i poteri civili e militari, la nomina del governatore civile essendo stata rinviata a tempo indeterminato.

L'ufficio coloniale italiano. ROMA 17 (N). L'*Italie* dichiara premature le notizie dei giornali sulla costituzione di un ufficio coloniale. Di questo ufficio si è parlato fra i ministri, ma tutto è ancora indeciso. In ogni caso questo ufficio si annetterà alla presidenza del Consiglio.

Le seguenti informazioni, che ho potuto avere oggi da fonte autorevole, completano la notizia ufficiosa. E' verissimo che Rudinì intenda di riunire gli affari dell'Eritrea e delle colonie di Assab e del Benadir in un ufficio unico, chiamandolo: „Direzione generale degli affari coloniali." Attualmente l'Eritrea dipende dai ministeri della guerra e della marina per tutto quanto si riferisce ai servizi militari; dalla presidenza del consiglio per l'indirizzo politico dal ministero degli esteri per i rapporti diplomatici; dal ministero della giustizia per tutto ciò che concerne l'azione giudiziaria negli affari coloniali. Tutto ciò non giova all'unicità dell'indirizzo, all'uniformità dei criteri, all'azione amministrativa sollecita. Ecco le ragioni del nuovo ufficio, progettato da Rudinì che dipenderà dalla presidenza del Consiglio. E' verissimo che manca in proposito una risoluzione formale del Consiglio dei ministri; ma la cosa fu già definita in massima e se ne ritarda l'annunzio soltanto per darlo contemporaneamente a quello della nomina del capo del nuovo dicastero. Il direttore generale avrà il grado di sottosegretario di stato. Questo ufficio fu offerto dapprima al generale Dal Verme, che lo declinò per ragioni parlamentari; poi fu offerto al generale Sani che lo accettò. Il generale Sani sarà nominato senatore. L'ufficio avrebbe una relativa autonomia e la corrispondenza diretta con le autorità coloniali.

Il cattolicismo nell'Eritrea. ROMA 17 (N). Il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico nell'Eritrea, ha mandato alla Propaganda Fide una relazione sull'opera della missione, segnalando le numerose conversioni di indigeni al cattolicismo.

La questione di Creta. COSTANTINOPOLI 17 (N). L'ambasciatore a.-u. barone Calice nell'udienza avuta ieri dal sultano, rilevò la necessità che la questione di Creta venga risolta al più presto. La Porta ha diramato alle potenze una circolare in proposito a questa questione ed attualmente ha luogo uno scambio di vedute fra i gabinetti.

Agli ambasciatori europei a Costantinopoli verranno trasmesse quanto prima le istruzioni circa l'elaborazione d'un regolamento per l'isola di Creta.

Il ministro Lebon. PARIGI 17 (N). Si telegrafa da Dakan essere giunto colà stamane il ministro francese delle colonie, Lebon.

Un discorso dell'ex-ministro Bourgeois. CHALONS SUR MARNE 17 (N). Al banchetto offertogli dall'associazione repubblicana l'ex-ministro Bourgeois pronunziò un discorso d'opposizione al ministero. Constatò però la gioia unanime provata dal paese per i brindisi fatti dallo czar in occasione del viaggio di Faure in Russia. Soggiunse che tutti i governi che furono al potere dal 1890 in poi, lavorano con lo stesso spirito e con lo stesso cuore a favore dell'alleanza franco-russa.

Goluchowski. VIENNA 17 (B). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski è ritornato qui nel pomeriggio da Keszthely.

Gli imperiali di Russia. COBURGO 17 (N). Lo czar, la czarina, la coppia granducale d'Assia, nonchè il principe ereditario di Sassonia-Coburgo, sono giunti qui stamane da Darmstadt.

Le nuove bandiere germaniche. BERLINO 17 (N). Oggi ebbe luogo dinanzi al monumento a Federico il grande la benedizione delle nuove bandiere per 63 reggimenti germanici. Alla solennità assistettero il cancelliere dell'impero, i generali, gli ammiragli, ed una moltitudine immensa. L'imperatore Guglielmo rivolse alle truppe un discorso e comandò lui stesso il presentat'arm.

Alla sfilata i quattro figli maggiori dell'imperatore marciarono dinanzi all'imperatore colle guardie del corpo. L'imperatrice assistette alla festa da un poggiuolo.

Il papa e la Repubblica. PARIGI 17 (N). Il segretario di questa nunziatura pontificia, mons. Peri-Morosini, è tornato oggi da Roma. Si assicura che abbia recato istruzioni della Santa Sede sull'attitudine da seguirsi dai cattolici nelle future elezioni politiche, tendenti ad accentuare l'adesione dei cattolici alla repubblica.

Per la liberazione dei prigionieri dei pirati marocchini. ROMA 17 (N). Il ministro italiano a Tangeri, Malmusi, telegrafò alla Consulta che la causa della lungaggine nelle trattative per la liberazione dei prigionieri della nave *Fiducia*, risiede nel seguente fatto: Tempo fa furono arrestati dalle autorità spagnuole 14 pirati del Riff, sorpresi mentre stavano saccheggiando una nave francese. I pirati pretendono ora di scambiare coi propri compagni prigionieri della Spagna, i marinai italiani e portoghesi catturati. Naturalmente la Spagna rifiuta il cambio, e da ciò le difficoltà. Il capo dei pirati che tiene sequestrato il capitano Razeto è fratello del capo dei pirati prigionieri in Ispagna, e mette per prezzo della libertà del Razeto la liberazione del fratello.

Per il ritorno degli inglesi al cattolicismo. PARIGI 17 (N). Oggi ebbe luogo una solenne cerimonia nella chiesa di San Sulpizio in occasione della creazione della confraternita di Nostra Signora, destinata a provocare la conversione dell'Inghilterra alla Chiesa romana. Il cardinale Vaughan celebrò una messa solenne, cui assistette l'arcivescovo di Parigi e numeroso clero.

Gravi disordini ai funerali di un operaio, a Firenze. FIRENZE 17 (N). Oggi seguirono i funerali dell'operaio tipografo Sebastiano Vannucci, morto all'ospedale in conseguenza di un pugno datogli dal proprietario della tipografia Arturo Nicolai. Le associazioni radicali e socialiste hanno voluto approfittare delle onoranze al morto per fare una grande dimostrazione politica. Il corteo si mosse dall'ospedale di S. Maria, verso il cimitero alle ore 16. I socialisti intervennero con una bandiera. Mentre il corteo procedeva, si emisero grida sovversive. Intervennero i funzionari di pubblica sicurezza; ma non avvenne nulla di grave. Dopo i funerali però le grida ricominciarono più forti. Allora gli agenti di questura vollero sequestrare la bandiera che gli anarchici avevano spiegata per via. Ne nacque una tremenda colluttazione; furono arrestati gli anarchici Fanfani, Mari, Ferruzzi e Ferroni. La bandiera rimase stracciata, e gli agenti non s'impadronirono che dell'asta, che fu poi loro riconsegnata. Durante il parapiglia fu colto da gravissimo male il brigadiere Mancini. Fu portato in una farmacia, ove morì. Si esclude che sia stato percosso dai dimostranti, ma pare sia morto di aneurisma. I disordini hanno impressionato vivamente la cittadinanza.

Echi della dimostrazione di Piazza Navona a Roma. ROMA 17 (N). I socialisti chiesero il permesso alla Questura di commemorare domani in luogo chiuso il giovanetto Ghezzi, ucciso in Piazza Navona, durante la nota dimostrazione.

Adunanze operaie a Vienna. — VIENNA 17 (N). Oggi ebbe luogo un'adunanza degli operai addetti alla fabbrica del gas. Uno degli operai, un lavorante latoniere, comunicò all'adunanza che il comune di Vienna distribuirà ancora nel corso di questo mese 62.500 misuratori del gas; osservò che la maggioranza antisemita del consiglio comunale non ha mantenuto finora neppur una delle molte promesse che aveva fatte agli operai. Il comune stesso è uno sfruttatore dell'operaio come e qualunque altra impresa. Il borgomastro vuol sempre darsi l'aria di essere un grande amico degli operai, ma delle condizioni di questi egli non si cura più che tanto e dimentica pur lui le promesse date. Invece di dar lavoro agli industriali del paese il comune commetterà gli apparati misuratori a ditte estere. Lo Strobach, l'amicone di Lueger, disse ad uno dei componenti una commissione di industriali viennesi, recatasi tempo fa da lui. „Fino a tanto che gli operai si lasciano guidare da socialisti ebrei, noi non possiamo far nulla per loro". (*grida di pfui*) Inoltre Strobach osservò che gli operai se vogliono guadagnare di più devono anche lavorare di più (*grida di pfui!*) Ma lo Strobach stesso non s'è ingrassato neppur lui col suo proprio lavoro.

L'adunanza accolse un ordine del giorno in cui si protesta in termini violenti contro la noncuranza in cui la maggioranza cristiano-sociale del consiglio comunale lascia gli interessi della classe operaia.

VIENNA 17 (N). Nel pomeriggio fu tenuta una riunione di operai polacchi, alla quale intervenne anche il deputato socialista Kozakiewicz. Questi riferì sulle cause che determinarono i contadini polacchi ad emigrare in massa dalla Galizia per l'America. Ad un certo punto della sua esposizione disse: „...E' falsa l'asserzione che causa di tutti i guai sieno gli ebrei!" Nello stesso mentre entrò nella sala il deputato socialista Szajer, il quale udite quelle parole, gridò: „Non è vero!" A questa interruzione scoppia un baccano; molti gridano *pfui* all'indirizzo di Szajer. Kozakiewicz disse: „Io non sarei mai andato da un ministro, come ha fatto Szajer ad implorar grazia!"

Lo Szajer venne invitato a salire sulla tribuna ed a giustificarsi. Egli incominciò con le parole: „Sia lodato Gesù Cristo", ma poi si fermò osservando ch'egli non poteva continuare a parlare, perchè l'on. Kozakiewicz non gli aveva steso la mano. (*clamorose risate*). Egli esce quindi cedendo il posto ad altri oratori. Più tardi fu ripetuto allo Szajer l'invito a giustificarsi ed egli montò di nuovo alla tribuna e con generale sorpresa incominciò col dire: „Vi porgo saluti cordiali a nome dei contadini che mi elessero e vi stringo a tutti la mano!" (*Voci*: E lei ha baciato la mano a Jaworski?) „Io amo l'Austria..." (*clamorosissima ilarità*)

A questo punto ridiscese dalla tribuna accompagnato da apostrofi di scherno: „Egli è ubriaco cotto!... E com'è stata col baciamano?"

Un operaio ferma lo Szajer e gli intima di dire se sia vero ch'egli baciò la mano al cav. Jaworski. Szajer però non risponde ed esce dalla sala, mentre gli operai continuano a lanciargli contumelie ed apostrofi ironiche.

Inaugurazione d'un monumento. RAAB 17 (B). Nella Kismegyerpuszta ebbe luogo solennemente l'inaugurazione del monumento agli austriaci, ungheresi e francesi caduti nella battaglia del 1809. Assistettero alla cerimonia gli arciduchi Ottone, Giuseppe e Federico, l'addetto militare francese Berkheim in rappresentanza dell'esercito francese, nonchè i ministri Banffy e Fejervary.

Scontro di carrozzoni di tram. VIENNA 17 (N). Nel pomeriggio presso il ponte Ferdinando su d'un tronco ad un binario cozzarono violentemente l'uno contro l'altro due carrozzoni del tram elettrico. Uno dei vagoni fu completamente fracassato, l'altro riportò semplicemente dei guasti; i passeggeri quasi tutti insanguinati saltarono dai vagoni e fuggirono a rompicollo presi dal panico.

Accorsero prontamente i medici e gli infermieri della Società volontaria di salvataggio i quali raccolsero parecchi feriti e li fasciarono. Molte persone riportarono contusioni e lacerazioni non gravi, per fortuna; tra i feriti si trovano parecchie signore. Uno dei passeggeri fu preso da assalti nervosi: il redattore della *Ostdeutsche Rundschau*, Adolfo Gerst-Gasser riportò una ferita di taglio causatagli da un cristallo rotto.

Naufragio - 200 annegati. LONDRA 17 (N). Un telegramma dall'Avana giunto oggi al Lloyd annuncia il naufragio del piroscafo *Tritone*; un altro telegramma, pervenuto qui indirettamente dall'Avana per la via di Nuova Orleans, dice che il piroscafo era sopraccaricato di merci e di passeggeri; di questi soli 2 si salvarono.

NUOVA-YORK 17 (N). Un telegramma da Avana dice che il *Tritone* è naufragato sulla costa settentrionale presso Pinas del Rio. A bordo si trovavano soldati, passeggeri e 30 uomini d'equipaggio in tutto 200 persone, che annegarono tutte.

Corse al galoppo. VIENNA 17 (N). Alle odierne corse al galoppo il premio *Austria*, nella somma di 100.000 corone fu vinto dallo stallone *Gomper*, appartenente al cav. Wiener de Welten. Il secondo premio fu vinto da *Busserl* di Dreher; il terzo da *Maikönig* del cav. Wiener de Welten.

Alle corse assistettero anche re Alessandro di Serbia e suo padre l'ex re Milan.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto amico Alessandro Danelon, dal sig. Giovanni Piccoli corone 2.40.

Per una suonata eseguita da Carla ed Ernesto, festeggiando 40 anni, corone 1.40, raccolti nella stessa occasione, al giuoco della sedia, cent. 60; col motto «all'Istria» corone 1.

I maestri comunali a congresso. Com'è noto il governo ha creato un corso di studi preparatori per i maestri che vogliono abilitarsi per l'insegnamento nelle scuole cittadine, affidandone la direzione al direttore dell'i. r. scuola reale dello Stato. Le lezioni sono cominciate da alcuni giorni e sono anche ben frequentate; se non che c'è un guaio: quel signor direttore terrebbe verso i maestri un contegno che offende questi nel sentimento della loro dignità personale e professionale. Il malcontento dei maestri contro il direttore dei corsi è vivissimo; e potrebbe facilmente avvenire che i maestri, toccati nel loro amor proprio, piantassero un bel giorno in massa il signor direttore e i suoi corsi.

Intanto però la direzione della Società pedagogica, sollecita sempre della tutela del decoro e della dignità della classe degli insegnanti, ha creduto doveroso intervenire nella faccenda.

La «Pedagogica» non esige che ciò che è umanamente giusto: che si abbia per i maestri quel rispetto cui hanno diritto come cittadini e come esercenti l'apostolato civile dell'insegnamento. Perciò non ricorrerà a proteste, che - date le speciali condizioni in cui viviamo - potrebbero riuscire sterili; ma studierà i mezzi da adottarsi per «stabilire un accordo durevole e benefico fra la direzione di quei corsi preparatori ed i maestri che li frequentano». La Società pedagogica a questo effetto è convocata a congresso straordinario per domenica, alle 10 ant. nella sede sociale.

Nuptialia. La gentile e distinta contessina Giulia de Concina di Udine, si è unita in matrimonio con l'egregio dottor Vittorio Serravallo. Agli sposi fervidissimi auguri di felicità.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dalla sig.a Erminia Reis-Geiringer di Kraman, per onorare la memoria della compianta signora Maria Loewy-Forti, a favore dell'Asilo infantile israelitico, corone 10.

— All'Associazione delle signore evangeliche pervennero corone 20 dalla sig.a Augusta Maurer, per onorare la memoria della signora Rosina Haberleitner.

— La defunta signora Giulia ved. Girard-Gidone dispose nel suo testamento di un legato di fiorini 1000 a favore dell'Associazione delle signore evangeliche.

Decessi. Con vivo dispiacere apprendiamo la morte, avvenuta stamane ad un'ora, - dopo una malattia di due soli giorni, dal decorso rapidissimo, - della signora Ortensia Schmitz-Ancona. La povera signora, giovanissima, era sposa da due anni appena, e madre da un anno; essa lascia affranti dal dolore il marito, i fratelli, le sorelle, da cui era adorata. Ai congiunti porgiamo le nostre più sincere condoglianze.

— Ieri nel pomeriggio spirava la egregia signora Carolina ved. Seunig nata Roncaldier, madre del distinto dott. Giulio Seunig. Condoglianze sincere ai superstiti.

Le gite di ieri. Partirono ieri in gita di piacere per Capodistria col *Santorio* 288 persone, per Isola-Pirano col l'*Istria* 94 persone; per Miramar col *Miramar* 75, col *Melanira* 52. Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 180 gitanti; con la ferrovia Meridionale, per Cormons e stazioni intermedie 210.

In mare. Il piroscafo *Quarnero* della Società Eredi C. Cav. Gerolimich e C. è arrivato il 16 corr. ad Alessandria proveniente da Batum.

Il piroscafo *Adriatico* della stessa Società è partito il 16 corr. da Taganrog per Castellamare.

Adunanza dei lavoranti calzolai. Ieri fu tenuta l'adunanza dei lavoranti calzolai e calzolaie nella sala Tersicore, presenti oltre 300 operai ed una quindicina d'operaie. Presiedeva l'operaio Ant.o Cogoj, il quale dopo aver esposto lo scopo dell'adunanza, fa dar lettura dall'operaio Edoardo Sigmund ff. da segretario il verbale dell'antecedente comizio. Poi prende la parola il relatore Giuseppe Bartoli il quale con efficaci parole spiega esaurientemente quale sia l'intento prefissosi dalla casta dei lavoranti e comunica come molti principali abbiano già aderito a contribuire al miglioramento dei lavoranti.

Domanda poi compatimento all'assemblea se quello che fu fatto finora dal comitato non è molto, ma confida che con buon volere e costanza molto si potrà ottenere.

Il discorso è accolto da un fragoroso applauso. Dopo di ciò il presidente invita il segretario a dar lettura del memoriale e della tariffa, da presentarsi ai principali, atti questi che vengono approvati ad unanimità di voti.

Il presidente domanda poi alle operaie quali siano le loro esigenze, ed esse rispondono che desiderano la riduzione dell'orario a 9 ore di lavoro.

Essendo però limitato il numero delle lavoranti intervenute all'adunanza, l'operaio Scabar osserva che le presenti non possono farsi rappresentanti dell'intera casta. L'operaia V. Comar osserva che esse si costituiranno fra breve in comitato per chiedere dei miglioramenti.

All'Acquedotto. Iersera, verso le 8, alcuni gruppi di operai salivano cantando l'Acquedotto. Alcune guardie di p. s., supponendo che gli operai fossero diretti al *Cervo d'oro* dove nel pomeriggio si sarebbe dovuto tenere un comizio che fu sospeso - intimarono loro di sciogliersi e, in quell'incontro, arrestarono due persone che si trovavano nel gruppo. Uno degli arrestati e precisamente il capocomico Oreste Capotondi, che agisce appunto al *Cervo d'oro*, fu rimesso in libertà, essendosi riconosciuto che il suo arresto era seguito per errore.

Teatro Comunale. Poche fra le commedie del moderno repertorio furono così di frequente rappresentate in questi ultimi tempi come *Casa paterna* di Ermanno Sudermann; la figura di *Magda* è infatti una grande seduzione per ogni prima attrice, prestandosi essa ad uno studio interessante nel quale, a seconda del temperamento diverso dell'esecutrice, riesce diversa la manifestazione esteriore e, quindi, l'interpretazione scenica. Tina di Lorenzo fu la prima, nel 1894, a rappresentare la *Magda* in italiano nella città nostra ed alla sua esecuzione si collegano quindi dei ricordi. E' un'esecuzione accurata, cui l'eleganza della donna completa la valentia dell'attrice, - efficace al secondo atto, in ispecie nell'ironia e nello scherno; mentre forse nel terzo atto, nella grande scena con l'amante, l'irromper dello sdegno represso esigerebbe contorni più drammatici, scatti più impetuosi e violenti. La signorina Di Lorenzo - che sfoggiò splendide *toilettes* - fu vivamente applaudita dal numerosissimo pubblico, dopo le scene principali, assieme ai suoi compagni, che formarono un assieme omogeneo. Bene il Pilotto, benchè un po' eccessivo, nell'enfatica parte del *Colonnello*; intonati e accurati l'Andò, il Cappelli, la signora Paladini-Andò e gli altri.

Questa sera l'attesa novità: *Amanti* di Maurice Donnay.

Amants, come i lettori ricordano, fu rappresentata la primavera scorsa in francese al teatro Filodrammatico da Marcella Josset, Coquelin, Antoine e compagni, ed ottenne liete sorti; ora, eseguita in italiano, e da una compagnia primissima, che cura tanto la recitazione quanto la messa in iscena, riteniamo verrà apprezzata e gustata anche di più.

Frattanto, sarà bene ricordare che è una commedia finissima ed elegante il cui pregio non consiste nell'intreccio - che è straordinariamente semplice - ma bensì nel dialogo, tutto moderno, frizzante, spiritoso; per cui bisogna ascoltarlo attentamente per non perderne le più delicate sfumature. Riteniamo che vi accorrerà un publico numeroso.

Politeama Rossetti. Un bellissimo teatro iersera, affollato da un pubblico elegante, alla seconda dell'*Histoire d'un Pierrot*. La signorina Cerri fu applaudita con vero calore così nella pantomima come nel passo a due. Applauditissimo anche il resto del programma.

Questa sera terza rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot*. La seconda parte dello spettacolo sarà composta di nuovi variati numeri di danza e canto.

Teatro Fenice. Pubblico numeroso assistette iersera alla rappresentazione del *Sior Isepo poltron*, comedia di Angelo Moro-Lin. E' uno di quei lavori dei quali si suol dire che non reggono alla critica, percui... ci guarderemo bene dal criticarlo non avendo la più piccola intenzione di farlo cadere. Diremo quindi che l'esecuzione complessiva fu discreta; che il Moro-Lin trasse dalla sua parte degli effetti notevoli ed ebbe applausi fragorosi.

La compagnia ha sospeso le proprie recite e le riprenderà sabato venturo.

Teatro Armonia. *Il Beato* è una farsa insignificante, del genere più innocente che si possa immaginare, senza intreccio, senza caratteri. Si tratta d'un vecchio vedovo che, innamoratosi d'una canzonettista, fa per lei una quantità di sciocchezze, ultima e suprema quella di proporle il matrimonio. Però, proprio qualche istante prima di firmare il contratto nuziale, il vecchio fa la grandiosa scoperta che lo si voleva sposare soltanto per i quattrini. L'esecuzione brillante del signor Fröden e delle signorine Palmay, Dietze e Bellam destò ilarità nel pubblico, che, intervenuto abbastanza numeroso, applaudì gli artisti.

Il sig. Fröden e la sig.na Dietzen cantarono applauditissimi un paio di *couplets*.

Circolo famigliare Trento-Trieste. Il concerto d'apertura della stagione, dato sabato sera da codesto Circolo riuscì brillante sotto ogni cspetto, sia per concorso di soci che per l'attraente programma, scelto con artistico intendimento dagli egregi signori M.o E. Luzzatto e Dr. Nani. L'esimia sig.ra Luzzatto-De Filippi fece gustare una fantasia «all'Ungherese», distinta composizione dell'egregio M.o Ernesto Luzzatto, di lei consorte, mettendone in rilievo le caratteristiche bellezze con quella valentia che la distingue, facendosi una volta di più apprezzare quale pianista perfetta. L'orchestra sociale, diretta dal Dr. Nani, si distinse, come al solito, eseguendo musica del Suppè, del Puccini e per ultimo sogni azzurri «Suite de Valses», del bravo Dr. Nani, il quale seppe far eseguire il

uno bel lavoro con islancio e colorito come ben poche volte si riscontra in un'orchestra composta da soli dilettanti.
Finito il concerto si incominciarono le danze, che riuscirono animatissime.

Circolo Vittorio Alfieri. Il trattenimento di danza, datosi iersera da questo circolo nel salone del Giardino pubblico riuscì molto animato. Dirigeva i balli il bravo maestro signor Ferrata.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Questo Circolo diede iersera nel teatro di via degli Artisti, un trattenimento di drammatica, che si può dire sia riuscito sotto tutti gli aspetti. I filodrammatici rappresentarono la esilarante commedia di Moser e Schöntan, il *Ratto delle Sabine*, ottenendo un vero successo di ilarità. Piacquero e furono vivamente applauditi: le signorine Clemencich, Di Carlo e D'Arcello, e i signori Giusti, Catalan, Baldas e Boniciolli, quest'ultimo particolarmente anche dopo la declamazione d'una poesia inedita del mai abbastanza compianto Teobaldo Ciconi. Durante gli intervalli suonava l'orchestra Molini. Alle signorine esecutrici furono presentati eleganti mazzi di fiori e al sig. Giusti (Giuseppe Clemencich) una bellissima corona con nastro e dedica.
In complesso dunque una serata simpaticissima, che ha lasciato nei soci del Circolo Filarmonico-Drammatico il desiderio di altre consimili.

A bordo del piroscafo a.-u. Nagy Lajos - Dopo l'incendio. Nel *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo narrato dell'incendio sviluppatosi sabato notte a bordo del piroscafo della società *Adria*, *Nagy Lajos*, arrivato lo stesso giorno da Santos e Rio de Janeiro, con 47,000 sacchi di caffè, e ormeggiato al Punto franco. A quanto apprendiamo, dai rilievi fatti ulteriormente dall'ispettore di p. s. Ciadez, la causa dell'incendio è puramente accidentale, provocata probabilmente da fortuito riscaldamento di lamerini del piccolo deposito di colori del battello. Iermattina incominciò lo scarico della merce. Si recò a bordo una commissione per i rilievi del danno riportato dal battello, giacchè, come abbiamo già riferito, la merce rimase completamente salva.
.˙. Nell'opera di spegnimento, a quel che rileviamo, si distinsero molto gli operai meccanici dei Magazzini Generali, i quali prontamente accorsero a bordo, guidati dal dirigente del servizio idraulico, signor C. Schwarz, e dal macchinista, signor Hausbrandl. Spento il fuoco nel locale della macchina si constatò che l'incendio s'era esteso anche al magazzino principale. Alcuni meccanici scesero allora per l'andito stretto che conduce al magazzino e, forzata una paratia, riuscirono in breve a spegnere il fuoco anche colà, scongiurando il grave pericolo che minacciava il prezioso carico.
.˙. Col *Nagy Lajos* giunsero qui da Rio de Janeiro due contadini della Slavonia, certi Andrea Kolin e Francesco Dekanich. Sono due infelici, imbarcati dal comandante del battello, impietositosi dalle loro preghiere. La loro istoria, che incomincia con la seduzione all'emigrare e finisce con la fame e il semi-miracoloso rimpatrio per carità, è tanto uniforme ad altre, che non merita la pena di narrarla. Furono provvisoriamente ricoverati agli arresti di via Tigor, ove attenderanno di venire rimpatriati.

Vino e coltello. - Ancora un fatto di sangue nel rione di Barriera Vecchia. Iersera alle 11 e mezzo i passanti per le vie del Molino a Vento e Sette fontane furono attratti dal rumore di un violento alterco che avveniva sulla scalinata che, presso la farmacia, congiunge le vie suddette. I due contendenti, afferratisi per il collo, dopo breve colluttazione ruzzolarono giù dalla scala e allora una donna si accorse che uno di essi impugnava un coltello e ne menava colpi da forsennato all'avversario, che gli stava sotto e si limitava a gridare: *Basta, basta!*
— *Assassin, molilo!* gridò a sua volta la donna, e il giovane armato, vedendo avvicinarglisi parecchie persone, desistette.
Fra gli accorsi dovevano esservi degli amici d'entrambi, giacchè una parte di essi si occupò del soccombente, che aveva il capo coperto di ferite, e l'altra dell'avversario, che aveva il volto e le mani orribilmente lorde di sangue.
Accorse sul luogo la guardia di p. s. Guglia; a questa la donna indicò il feritore e il funzionario lo tradusse all'ispettorato di androna del Moro, mentre ordinava che fosse accompagnato colà anche il ferito.
Si recò all'ispettorato il dottore della Guardia medica che riscontrò sul capo del ferito una grande quantità di lesioni d'ogni specie, dalle quali il sangue sgorgava a fiotti.
Dopo che il medico gli ebbe prestato le prime cure, il ferito si qualificò per Ettore Leves, d'anni 20, calzolaio, abitante in via Sette fontane N. 23, e disse di essere stato conciato a quel modo dal giovanotto arrestato, che a sua volta si qualificò per Guido Pascotto, detto *Albino*, d'anni 21, carradore, abitante in via della Tesa N. 2.
Il Pascotto, senz'essere ferito, aveva la faccia, le mani e le vesti lorde di sangue. Dinanzi all'ispettore Suhadolnik peraltro negò recisamente di aver ferito il Leves. Nessuno dei presenti seppe o volle dire com'era passata la faccenda; soltanto la donna succennata affermò che il Pascotto era il feritore.
Il Leves dichiarò di non sapere il motivo per il quale era stato ferito; accennò soltanto di essersi trovato col feritore nel pomeriggio, nell'osteria «Allo Spazzacamino».
Mentre egli veniva accompagnato all'ospedale, il feritore fu scortato agli arresti di via Tigor.
Lo stato del ferito è grave non però pericoloso, almeno per ora. L'arma con la quale fu ferito non venne peranco trovata.

Inanizione. Un contadinello sloveno, Francesco Frandolich, d'anni 17, da Jesizadola, era disceso dai suoi monti natii alle nostre spiaggie, per cercar fortuna. Ma passarono i giorni e il villico non seppe trovar il domicilio di madonna Fortuna, di cui andava in traccia, e nemmeno potè trovar un po' di lavoro tanto da campare. Allora, disilluso e sfiduciato, ripensò alle sue montagne e decise di rimpatriare.
Ieri mattina, per procurarsene i mezzi, ricorse al Magistrato civico. Ottenne un piccolo sussidio, e stava discendendo dal palazzo comunale, quando fu colto da malore improvviso, stramazzando giù dalle scale. Un custode lo rialzò, e comprendendo subito che il giovane era sofferente di quel male che si chiama la fame, lo confortò con una tazza di brodo, della carne e del pane. Chiamato, si recò sul luogo il signor Treves con due infermieri, i quali trasportarono il Frandolich allo spedale, ove fu accolto nel III riparto.

Le revolverate di via del Bosco. - Per aver difeso una donna. Abbiamo a suo tempo diffusamente narrato come l'operaio italiano Adolfo Stagni, di 23 anni, da Bologna, sottocapo nella fabbrica di Linoleum, passando per la via del Bosco, si imbattesse in tre individui, fra i quali era il pittore Giovanni Moscatelli, il quale percoteva brutalmente la propria moglie. Lo Stagni, mosso da un naturale e generoso istinto di sdegno contro quella brutalità, volle prendere le difese della donna e fra i due uomini insorse, da ciò, un vivo alterco, a cui presero parte i compagni del Moscatelli.
Lo Stagni estrasse una rivoltella ed esplose due colpi all'aria. Naturalmente, le detonazioni misero in scompiglio i dormienti. Lo Stagni fu condotto al commissariato di S. Giacomo dagli stessi avversari, i quali asserirono ch'egli era anche in possesso di uno stocco, ma questo non fu rinvenuto. Egli però era privo di licenza di porto d'armi.
Lo Stagni, processato per contravvenzione contro la sicurezza personale, fu punito con due settimane d'arresto e venne decretato contro di lui il bando dagli stati austriaci dopo espiata la pena. Ieri l'altro egli fu scortato al confine.

Atterrata da un cavallo del tram. Ieri, alle 3 pom., la domestica Giuseppina Putz, d'anni 23, da Vippaco, occupata nella cucina economica di Bartolomeo Zaré, in via del Salice N. 3, mentre si recava ad attingere acqua in piazza della Barriera vecchia, attraverso le rotaie della tramvia proprio nel momento in cui sopraggiungeva il carrozzone N. 86. Ella non si scompose alle ripetute grida del cocchiere, per cui, investita dai cavalli, fu atterrata.
Per buona sorte il cocchiere fu pronto a stringere il freno, arrestando così immediatamente il carrozzone. Una guardia di p. s. accompagnò l'incauta domestica alla Stazione di soccorso, ove le furono riscontrate alcune ferite lacero-contuse alle braccia, tutte però di natura leggera. Nondimeno venne accompagnata all'ospedale, ove fu accolta nel IV riparto.

Durante il lavoro. Ieri, a mezzo giorno, il macellaio Francesco Baruli, di anni 28, abitante in via del Bosco N. 48, era intento a servire un avventore, quando dalla carne che stava tagliando schizzò via un pezzetto d'osso che andò a colpirlo all'occhio destro. In preda a forti dolori egli ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer gli riscontrò alcune escoriazioni alla cornea e gli prestò le cure necessarie.

Ingiurie ad un oste. Nell'osteria di Enrico Consolo in via Riborgo N. 27, si trovavano iersera il facchino Francesco Krebel, d'anni 32, da Postumia (Adelberga) e il pittore Giovanni Sgubini d'anni 20, da Trieste. Per una causa non precisata, ad un tratto i due uscirono in ingiurie contro l'oste, al quale inoltre cagionarono un danno di un paio di fiorini, rompendo alcune stoviglie.
Fatta la bravata i due presero poi coraggiosamente il largo. Ma l'oste, che non voleva tenersi le ingiurie e per di più pagare i cocci, si mise alla loro ricerca e non tardò a trovarli: il Krebel in via Riborgo e l'altro proprio in via Tigor, in immediata vicinanza delle carceri, ove entrambi vennero rinchiusi.

Ingiurie ad una guardia. Ieri notte verso un'ora in Corso venne arrestato il tornitore Stefano S. d'anni 37, da Trieste, perchè ingiuriava una guardia di p. s. che lo separava da un individuo col quale altercava.

Infedeltà. Circa due mesi fa certo Antonio Crevatin d'anni 28, abitante in Santa Maria Maddalena Sup. N. 205 essendo costretto al letto per malattia, incaricò il facchino Giuseppe Grisonich, abitante nella medesima realità, di riscuotere per suo conto presso la Spremitura d'olio a S. Andrea l'importo di f. 4.43. Il Grisonich accettò l'incarico, ma, avuti i denari, li spese per proprio conto. In vista di ciò il Crevatin, non riuscendo ad avere di ritorno il denaro, ieri mattina mosse denuncia del fatto all'autorità di Polizia.

Uno scolaro ferito. Ieri mattina si presentava alla Direzione di polizia la signora Giuseppina Juvancich abitante in via Commerciale N. 11 con un suo nipote a nome Antonio, d'anni 11, e fece il seguente racconto: Sabato scorso alle 11 e mezzo il piccolo Antonio, uscendo dalla classe della scuola popolare di via Belvedere e incontrò con la bidella. Questa, a quanto si asserisce, per un nonnulla, con un ferro da stirare avrebbe assestato un forte colpo sulla testa del ragazzo in modo da cagionargli una ferita, dalla quale il sangue scorse in abbondanza.
Il direttore della scuola, venuto a cognizione del fatto, ordinò subito al bidello di lavare e fasciare la ferita al ragazzo e di condurlo poi a casa. Invece il bidello lavò bensì la ferita, ma lasciò che il ragazzo andasse via di scuola da solo. Terminata l'esposizione del fatto la sig.a Juvancich, riservandosi di produrre un certificato medico, chiese che la sua denuncia venisse inoltrata per l'ulteriore procedimento.

In cerca d'imbarco. Alessandro Donald, d'anni 38, da Aberdeen (Inghilterra), erasi imbarcato, tempo fa, in qualità di cuoco sul piroscafo inglese *Parkland*, che ai primi di questo mese si ormeggiava nella rada di Fiume. Ma la vita di bordo, a quanto sembra, non gli garbava gran fatto, e sabato scorso egli disertava improvvisamente dalla nave, quantunque fosse senza denari. Per un paio di giorni si aggirò per le vie di Fiume, vivendo come meglio poteva; poi, avendo udito che a Trieste era più facile di trovare un altro imbarco, venne nella ostra città facendo il viaggio a piedi, e giunse qui venerdì.
Iermattina, stanco, affamato, dopo aver invano esaurite tutte le pratiche per trovare imbarco, egli si presentò alla direzione di Polizia, pregando che gli venisse dato qualcosa da mangiare ed un giaciglio su cui riposarsi.
L'ispettore degli agenti di polizia sig. Petronio assunse a verbale queste dichiarazioni e fece poi condurre il pover'uomo alle carceri di via Tigor.

Gravi eccessi a bordo. Fra i passeggeri del piroscafo *Santorio* che faceva la gita da Capodistria a Trieste eravi un individuo, dall'apparenza facchino, ubriaco sfatto. Appena salito sul piroscafo si diede a commettere eccessi ed importunare tutti i presenti, proferendo delle grossolane offese.
Non contento di ciò, da ultimo, ai giusti rimbrotti di alcuni passeggeri, rispose percuotendoli. Arrivato in porto il piroscafo, l'eccedente, a richiesta dei percossi, venne arrestato dagli organi di p. s. Ma appena a terra, l'eccedente mosse energica opposizione e, gettatosi a terra, non volle più proseguire il cammino. Egli tirava calci e pugni contro i funzionari offendendoli e minacciandole. Intervenute altre 4 guardie, il violento, con una vettura, fu condotto in via Tigor e dinanzi all'impiegato d'ispezione Will non volle rispondere a nessuna delle domande rivoltegli. Venne perciò condotto nel camerone degli ubbriachi.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 7, la cuoca Dorotea Müller, di anni 20, abitante in via San Nicolò N. 11, fu colpita da una tazza cadutale accidentalmente sul viso e riportò all'occhio sinistro una contusione.
Ieri sera, verso le 9, Lucia Iodogniz, d'anni 6, abitante in via della Madonnina N. 6, battè accidentalmente il capo contro una porta e ne riportò una ferita all'angolo esterno dell'occhio destro.
Il tredicenne Ermenegildo Fragiacomo, abitante in via della Caserma N. 12, ieri verso le 6, cozzò accidentalmente contro una lastra di una finestra che andò in frantumi ed egli ne riportò una ferita di taglio al polso destro.
Ieri, nel meriggio, il falegname Giacomo Cumin, d'anni 16, abitante in via della Guardia N. 7, riportò accidentalmente una piccola ferita di taglio all'avambraccio sinistro.
Alla Guardia medica ricevettero le cure.

Bagno involontario. Il carrozzaio Ferdinando Siberna, d'anni 54, abitante in via delle Sette Fontane, N. 255, ieri sera alle 11, sentendosi un po' alterato dai fumi di un buon vino nuovo, bevuto nel pomeriggio, volle fare una passeggiatina sulla riva del mare. Senonchè, pur avendo parecchi metri di strada per passeggiarvi comodamente, volle camminar proprio sul ciglio della riva, benchè non fosse soverchiamente saldo in gambe. E avvenne che ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitasse in mare. Certo Giovanni Florian, che passava di là, udito il tonfo, accorse subito e veduto il Siberna che si dibatteva nell'acqua, si sdraiò sulla riva e protese le braccia al caduto, il quale subito vi si afferrò, riuscendo a salvamento.
Il Siberna fu posto in una vettura e accompagnato da una guardia all'ospedale.

Dalla Guardia medica all'Ospedale. Ieri sera, alle 6 e mezzo si presentava alla Guardia medica lo spazzacamino Paolo Zanfratto, d'anni 57, il quale chiedeva di essere visitato, sentendosi gravemente infermo.
Il dott. Goldhammer lo visitò ed avendo constatato che era affetto da grave malattia interna, lo fece accompagnare al civico Ospedale.

Le minaccie di un infedele. Il negoziante signor E. Canzio, che ha il suo magazzino di carbone in via dei Forni N. 16, essendosi accorto tempo fa che il suo dipendente Giovanni Prividor, di anni 24, muratore, da Mangano, abitante in via Piccardi N. 3, erasi trattenuto l'importo di fior. 2 da lui riscosso da un cliente, lo licenziò e per consiglio avuto dal cancellista di polizia Pasquali, si trattenne il suo libretto, avvertendo il giovanotto, che glielo avrebbe restituito quando fosse stato rifuso del danno. Il Previdor, frattanto, tornò a lavorare da terrazziere, ma quantunque guadagnasse, non si curò mai di pagare il suo debito.
L'altra sera poi egli si recò nello scrittoio del sig. Canzio e chiese di ritorno il proprio libretto e al rifiuto oppostogli si diede ad imprecare e bestemmiare contro il signor Canzio, esprimendo delle minaccie pericolose contro di lui.
Il minacciato ieri mattina mosse denuncia dell'accaduto alla polizia.

Tentativo di truffa. Ieri, verso le 11, due giovinotti, sui vent'anni, si presentarono a bordo del piroscafo *Espero* ormeggiato al molo N. 3 del Punto franco, chiedendo del comandante a cui dovevano consegnare un biglietto. Venuto il capitano, i due giovanotti gli presentarono un biglietto da visita del signor Giorgio Afendulli, sotto il quale, rozzamente scritto, era l'ordine di consegnare ai due tizi 10 sacchi di semi di lino.
Il capitano però, da vecchio lupo marino, capì che si trattava di un inganno e si rifiutò di consegnare i sacchi. Poco dopo, una guardia di p. s. insospettita dal contegno dei due, li interrogò e dalle loro risposte confuse capì che doveva essersi del marcio. Infatti condotti davanti all'ispettore Ciadez, finirono per confessarsi autori della tentata truffa a bordo del piroscafo *Espero*. Assunti a verbale dissero chiamarsi Giovanni Petaros, d'anni 21, e Francesco Schroth, d'anni 21, entrambi facchini.

A macca. Iersera, tre individui entrarono nel caffè «Alla Sanità», e battendo con aria di padronanza sul tavolo:
— Bottega! - gridarono.
— Proooonto! - rispose il tavoleggiante accorrendo; e arguendo dall'arnese, che i tre si prendessero il lusso del *solito nero*, chiese:
— Tre *moka?*
— Moka?! - ripetè tra l'attonito e l'adirato, uno dei tre.
— Moka! - ripeterono gli altri due; e in coro, tutti tre:
— Cossa? la ne ciol par siori?... La ne porti tre trape dopie, la ne porti; la ga capì?
— Subito, subito - s'affrettò a dire il tavoleggiante, che corse al banco a prendere il liquore comandato.
Il male si è che alle trappe... doppie, seguirono altre bibite più o meno doppie anch'esse; sicchè a conti fatti, un quarto d'ora dopo, i tre che non erano *siori*, avevano fatto un conto di fiorini 1.70.
Senonchè quando parve venuta l'ora di pagar lo scotto, due dei bevitori scomparvero, e il terzo si accingeva a sgusciar pian pianino fuor dell'uscio, quando il tavoleggiante se ne accorse e lo pigliò per il collare del cappotto.
— Digo: galantomo, e... pagar?
— Mi? Cossa so mi de pagar? Mi no go un boro. Pagarà quei altri.
— E dove i xè, quei altri?
— Mi! Cossa so mi!
Una guardia che passava di là prese in custodia il tizio, ch'era il marinaio Ettore Gallina, d'anni 17, e lo condusse in via Tigor.

Cadute. Guglielmo Furlan, d'anni 7, abitante in via delle Sette Fontane, ieri, verso le 5 pom., mentre con alcuni compagni giocava a rincorrersi, inciampò e cadde, battendo la faccia sul selciato. Rialzatosi fu accompagnato dai suoi di casa alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una ferita al labbro inferiore e gli vennero prestate le cure necessarie.
Giuseppe Versich, d'anni 22, calderaio, abitante in via Donota N. 3, ieri sera, poco dopo le 11, mentre rincasava, essendo alquanto brillo, cadde e andò a battere il capo contro il muro di una casa, in guisa da riportare una ferita dalla quale sgorgava sangue. Rialzatosi, si recò alla Guardia medica e il dott. Fonda d'ispezione gli riscontrò una ferita alla tempia destra e gli prestò le cure necessarie.
Ieri sera, alle 11 e mezzo, il facchino Giuseppe Brandolin, d'anni 50, abitante in via di Cavana N. 4, dopo aver bevuto più del bisogno, voleva tornare a casa, ma, reggendosi male sulle gambe, cadde, andando a battere il capo contro un paracarri. Rialzatosi, fu accompagnato da un amico alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli riscontrò una ferita alla fronte ed una alla regione occipito-parietale.
Il carbonaio Antonio Cusso, d'anni 30, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 2, ieri sera, mentre rincasava, inciampò e cadde. Rialzatosi, s'accorse d'aver riportato alcune escoriazioni e una ferita al ginocchio sinistro e dovette ricorrere alla Guardia medica.
Il facchino Giuseppe Galez, d'anni 48, abitante in via del Molino a vento N. 33, ieri, cadendo, riportò alcune contusioni alle ginocchia.
Il quindicenne Giovanni Pecher, abitante in via Altana N. 1, ieri sera, verso le 6, in seguito a caduta, riportò alcune escoriazioni alla mano destra.
Ricorsero entrambi per le opportune cure pure alla Guardia medica.

In rissa. Iersera, verso le 10, in una osteria in via del Pane, avvenne, provocata da futili motivi, una rissa fra alcuni giovanotti. Uno di questi, Giuseppe Pressel, d'anni 26, riportò una ferita di taglio alla regione occipitale.
Alla Infermeria Treves gli lavarono e fasciarono la ferita, e lo consigliarono poi di recarsi all'ospitale.

Ciò che si può trovare per via. Una signora abitante in via del Fontanone iermattina alle 6 e mezzo rinvenne, nei pressi della Piazza Lipsia, un importo di denaro, che si affrettò a depositare alla Direzione di polizia.

Le sbornie. Ieri mattina gli organi di p. s. trovarono in via Giulia, sdraiato a terra, un giovane in preda ad una sbornia potente. Lo alzarono e lo condussero al vicino ispettorato, ove fu posto nel camerone e trattenuto fino a sbornia svanita. Passata la *piomba* fu rimesso in libertà. E' il pittore Pietro V., d'anni 17, da Trieste.
Ieri mattina, verso le 10, una guardia di p. s. perlustrando la via del Torrente vide un uomo disteso a terra. Scossolo più volte senza ottenerne risposta, credendolo gravemente infermo, ricorse alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione che constatò subito come l'individuo in parola fosse in preda ad una potente *piomba* e lo lasciò in consegna ai funzionari di p. s.

Furti e furticelli. Ieri mattina, alle 5 1/2 pom. dall'atrio della casa numero 11, in via della Caserma, ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nella bottega da barbiere dei signori Abbondanno e Moderian, e dal cassetto di un tavolino, aperto con violenza, rubarono l'importo di 80 fiorini.
Giovanna Prioiligi, d'anni 20, abitante in via della Ferriera N. 20, secondo piano, nel pomeriggio di ierlaltro, in via della Barriera vecchia, venne derubata del portamonete contenente f. 2.50, nonchè di un biglietto del Monte di Pietà.
Ida T. abitante in via Altana N. 1 II piano, ierlaltro in un negozio venne derubata dell'ombrello del valore di 4 fiorini.
Luigi Menegoz, lavorante presso l'officina del gas illuminante, nel pomeriggio di ierlaltro, sulla pubblica via, venne derubato di una blusa del valore di fiorini 5, che aveva lasciato per pochi istanti sul carro del cok.
Il facchino Pietro Argentini, abitante in via del Trionfo N. 1 primo piano, ieri l'altro alle ore 11 ant., durante il lavoro a bordo del piroscafo *Aquileja* venne derubato del soprabito del valore di 10 fiorini.
In via di Crosada venne arrestato ieri mattina alle 5 il facchino Francesco F., d'anni 29, da Trieste, perchè, poco prima, in una casa di via Punta del Forno rubava a un tappezziere una scatola del valore di 30 soldi.
Abbiamo raccontato ieri come una guardia sequestrasse a certo Luigi Ruso, barcaiuolo, una pentola di ghisa, del valore di fiorini 10. Rileviamo ora che il Ruso venne più tardi arrestato in via Nuova, essendo egli anche imputato del furto di un mantello da pioggia del valore di otto fiorini, commesso a danno del cocchiere della Tramvay Giovanni Sussek.

Cantanti a spasso. In via Giulia per canti e schiamazzi vennero arrestati ieri notte Carlo Devetak, d'anni 27, Giuseppe Devetak, d'anni 18, Antonio Cumer d'anni 24, e Giuseppe Agazzi d'anni 21, tutti da Trieste. L'ufficiale Hassek del commissariato di Guardiella li punì con 24 ore d'arresto. 48 ore di arresto si buscò poi il tagliapietra Andrea Mellica da Capodistria, arrestato ieri notte, in Rozzol mentre senza alcun riguardo per gli abitanti di quei paraggi dava prova delle sue potenti forze vocali.
Per aver turbato la publica quiete furono arrestati ieri notte Francesco C., di anni 28, mugnaio da Gorizia, Matteo K., d'anni 24, da Cilli cocchiere, ed Antonio C., d'anni 41, facchino da Gorizia.
Ieri notte gli organi di p. s. arrestarono in via del Belvedere il muratore Andrea Ferluga, d'anni 38, Antonio Stoca, d'anni 38, e il giornaliero Bartolomeo Herbland d'anni 42, perchè, con canti e schiamazzi turbavano il sonno dei pacifici cittadini.
Condotti al Commissariato di via Scussa furono, seduta stante, condannati lo Stoca e l'Herbland perchè recidivi a 48 ore di arresto ed il Ferluga a 24 ore.

Gli eccedenti. Iersera venne arrestato in via dei Capitelli, il fabbro Carlo B., d'anni 20, da Vippaco, abitante in androna del Moro, perchè commetteva eccessi.

Minime. Ieri notte alle 2, vennero arrestati il facchino Vittorio Zulli, d'anni 19, da Trieste, e il tornitore Francesco Covach, d'anni 27, da Adelberga, abitanti ambidue in via Media N. 20, perchè si aggiravano in modo sospetto.
Venne arrestato per accattonaggio il facchino Antonio Dolin, d'anni 60, da Trieste, assiduo avventore delle carceri.
Per inurbano contegno verso le guardie di p. s. la notte passata in uno spaccio vini in via Malcanton venne arrestato lo stivatore Agostino C., d'anni 46, da Cittanova.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

50

— Come si vede che siete inglese! - disse. - Voi non conoscete che il revolver! Ma credete forse che colei, la quale mi dà un appuntamento, verrà armata?
— Lei no certamente...
— Dunque?
— Ma se fosse un nemico?
— Io non ho nemici. E, d'altronde, ho i miei mezzi naturali di difesa!
E mostrava in così dire i suoi due pugni, che erano in verità formidabili.
I lettori avranno capito che queste obbiezioni John le aveva fatte solamente per sapere quali precauzioni avrebbe prese Pietro nell'andare al convegno.
— Egli non ha sospetti, e andrà senza armi - fece John fregandosi le mani - e perciò è un uomo morto!

XI.

Il giorno dopo, all'ora convenuta, Pietro era sul viale Billy in riva alla Senna. Le dieci erano suonate da poco. Il tempo era buio, e nelle vie deserte fischiava un vento freddo che sbatacchiava violentemente le persiane lasciate aperte dall'incuria delle donne di casa. Era una di quelle brutte serate che la gente del volgo usa chiamare serate da lupi, quantunque manchi qualsiasi prova che questi animali preferiscano il cattivo tempo al buono.
Pietro Malouin, malgrado le sue vanterie e la fiducia che aveva nella propria forza, non poteva difendersi dall'avere una certa apprensione. La riva del fiume e il viale Billy apparivano del tutto deserti. Pietro Malouin attendeva da una mezz'ora, e nessuno compariva. Egli cominciava anzi a credere di essere stato burlato, e a maledire la sua credulità, quando udì in cima alla scalinata, che conduceva dalla strada alla riva del fiume, il fruscio caratteristico che fanno le vesti di una donna, strisciando sui gradini. Era lei! Bastò quello solo perchè Pietro ritrovasse tutta la sua sicurezza! L'idea della burla era esclusa dal fatto. E Pietro deplorava che John non fosse presente par convincerlo sempre più che le sue buone fortune col bel sesso non erano, come egli supponeva, puramente fantastiche.
— Come sarà questa donna? - pensava Pietro. - Sarà giovane? Sarà bella?
Egli non era in caso di dirlo. Dal punto in cui si trovava, non poteva vedere altro che era alta di statura, e che pareva di taglia elegante. Il viso era nascosto da un fittissimo velo - cosa più che naturale in una donna maritata che doveva prendere le maggiori precauzioni. L'incognita scendeva i gradini con una certa esitazione, e di tanto in tanto si guardava attorno come se cercasse qualcuno. Essa non aveva ancora visto Pietro che era nascosto dall'ombra della rampa. *(Cont.)*

†

CAROLINA ved. SEUNIG

nata RONCALDIER

spirò oggi alle ore 3 pom., munita dei conforti religiosi.
I dolentissimi figli **Giulietta, Dott. Giulio** e **Carlo**, nonchè la nuora **Mary** nata **Defeo** ed i nipoti, partecipano agli amici e conoscenti tale irreparabile perdita.
La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.
TRIESTE, li 17 Ottobre 1897.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO Corso 41.

Fu arrestato il falegname Carlo M., dalla Germania, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *A. M.* «In cielo», del prof. Bianco Zanotti, fa parte della piccola biblioteca scientifica degli editori F.lli Bocca, di Torino. Può ordinarlo in qualunque buona libreria.
E. M. - Pochi giorni dopo la morte del Re; a S. Antonio nuovo.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.5, ore 2 pom. 16.0 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 758.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 19.0 C. — Oggi: alta marea —.— pom. 0.38 pom. Bassa marea —.— ant., 9.38 pomediane.

Ogni giorno una. Agli esami di riparazione di storia.
— Che cosa sapete dirmi sulla morte di Giulio Cesare?
Lo scolaro con faccia molto triste:
— Che ne ho provato un sincero dolore!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, pari 4) - Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo - Andò - «Amanti», in 5 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, B) - Parte prima: «Histoire d'un Pierrot», pantomima. Parte seconda: Danze e canto.
TEATRO ARMONIA - (ore 8) - Compagnia tedesca - «Fra' Martino», in 4 atti.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore Del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

ORTENSIA ANCONA-SCHMITZ

cessò di vivere quest'oggi nelle prime ore del mattino.
L'inconsolabile marito e i parenti danno parte di così grave perdita ai congiunti ed amici.
La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Cimitero.
Trieste, 18 Ottobre 1897.
Il presente serve quale partecipazione diretta

†

Emilia Borri

nata LORENZ

dopo lunghe sofferenze, sopportate con eroica rassegnazione, è spirata quest'oggi nel bacio del Signore.
L'afflitto consorte **Zoilo Borri**, i. r. ricevitore steurale, unitamente ai figli **Zoe, Maria, Bruno** e **Iolanda**, nonchè alle desolate famiglie **Lorenz** e **Giurgevich**, partecipano sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.
Veglia, li 17 Ottobre 1897.
Serve il presente quale partecipazione diretta.

†

GIOVANNA ved. PESENTI

nata GERALDI

dopo breve malattia, spirò oggi alle 10 ant. munita dei conforti religiosi.
Le addolorate famiglie **GERALDI** e **DELLA ZOTTA**, compiono il doloroso ufficio di dar parte di tale immane sciagura ai parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.
Trieste, 17 Ottobre 1897.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi donna di servizio o domestica. Via Cavana 17 II. 74
Cercasi garzona sarta donna piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 83
Ricercasi domestica di media età, che che sappia bene cucinare, e buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 71
Ricercansi garzone sarto da donna, con paga. Via Molino a vento N. 3, p. IV. 42
Ragazzo intelligente viene ricercato quale praticante per fotografia. Indirizzo Piccolo. 4910
Famedo (famiglio) per campagna con giardino, viene ricercato. Indirizzo al Piccolo. 4814
Signorina bravissima sarta, ricerca lavoro per famiglia, giornata 40. Indirizzo Piccolo. 79
Bravo contabile o un praticante rimunerato, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 62
Ragazzo ricercasi per impostare pacchi mezzogiorno. Offerte «Poste» al Piccolo. 64

ISTRUZIONE

Pianista diplomata Vienna assume preparazione in tutte materie per esami di stato. Indirizzo Piccolo. 4928
Bicicletta lezioni si impartiscono dalle 7 ant. sino 8 pom. Metodo l'unico a Trieste. Istruzione riparare pneumatiche e mantenimento delle macchine ogni giovedì dalle 8 sino 10. Primo Velodromo Triestino F. Bednar 4797
Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egge nel proprio salone piazza Caserm 3719
Signorine, signori, sezione privata istruzione danza, ore 6. Chiozza 5. 4997

AFFITTANZE

Cercansi stanze per uso studio pittura. Indirizzo Piccolo. 5
Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata con ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «Medico». 81
Affittasi camera con comodo cucina. Androna del Moro 6, IV p. 65
Affittasi una o due stanze ammobiliate, volendo comodo cucina, nei pressi Giardino publico. Indirizzo Piccolo. 68
Affittasi stanza vuota col comodo cucina. Via Corti 1, III, porta 9. 77
Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, per una o due persone, con o senza costo. Valdirivo 17, primo. 39
Affittasi piccolo quartiere, vicinanze Stazione. Vendonsi pure mobili. Indirizzo Piccolo. 4820
D'affittare una o due stanze vuote o ammobiliate con o senza costo in posizione centrica. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 76
D'affittare vicino la Caserma grande, stanza grandissima, ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo 4906
D'affittare una elegantissima stanza grande, con stufa, bene ammobiliata. Via Chiozza 16, I p. 70

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi bellissima credenza di lustro, buon prezzo. Via Alighieri N. 1. 5215

Vendonsi susto da letto nuovo (non usate, come fu stampato erroneamente ieri) migliore qualità, merce garantita. Divanetti novità, ogni sorta mobili tappezzati. Brande fortissima tela. Partita sedie canna 1.80. Moliglioni 1.60. Tappezziere riva Gesuiti. 44
Vendesi ottima bicicletta dama, buon prezzo. Via San Cilino 413, vis-à-vis villa Renner. 73
Vendonsi 4 portiere, 1 scrittoio chiuso uso cassiera. Drogheria M. Jellersitz. 5193
Macchina cucire Singer «Medium» originale vendesi. Acquedotto 53 A, pianoterra. 5214
Macchina cucire Singer vendesi. Via Farneto N. 4, portinaio. 5215
Dieci biciclette garantite, vendita e scambio. Via Fontanone 12, meccanico. 4899
Trattoria centrica posizione vendesi o si cederebbe in consegna a modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4951
Macchina da traforo Inglese quasi nuova con accessori, fiorini sette. Indirizzo Piccolo. 75
Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, Piazza Legna 7, primo. 89

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita una tovaglietta bianca, con fiori ricamati, dal negozio Serosoppi al negozio Franceschi. Mancia portandola Piccolo. 82

AVVISI DIVERSI

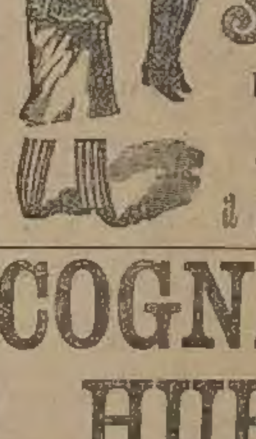
Impossibile credervi, mentre impudentemente ingannate ami.. Angoscia mortale stringemi cuore, soffro orribilmente. Potesse Iddio perdonarvi, com'io vi perdono. Pregherò per voi, più non posso. Addio. 86
Distinta signorina diciottenne desidererebbe entrare in corrispondenza con colto giovanotto che conosca perfettamente l'italiano. Eventuali lettere sub Eugenio Adorni, posta Gorizia. 94
Michelangelo. Sabato e domenica non trovai lettera, forse prelevata da altra persona, per maggior sicurtà favorisca scrivermi per martedì sub nome della via dove abito. 5211
Fiorini 3000 ricercansi, con interesse 7 0/0, assicurati. Indirizzo giornale. 48
Per lavoro lucroso, senza rischio, ricercasi socio con f. 1000 a 1500. Offerte al Piccolo sotto E. C. 67
La Fortuna N. 20 soldi 4. Serbo 2 0/0, Buon Cuore, Turco, Brunswick, Friburgo, Russo 66, Buoni Meridionali ecc. ecc. Vende Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Abbonamenti da oggi tutto 1898 soldi 80 per fuori f. 1.
Lotteria Militari, biglietti a f. 2, vincita corone 160,000, vende soltanto fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.
Incanto a Fiume. Mercoledì prossimo mattina definitivo incanto publico campagna 82000 metri quadrati, case, stalla, serre, cisterne, fondi per fabbrica, stima fior. 24500. Ottima speculazione. Indirizzo al Piccolo. 18
Riparazioni, scambio e vendita macchine cucire. Installazioni elettriche. Via Fontanone 12, meccanico. 4099
Vini italiani, dalmati, istriani, nuovi, vecchi, 26, 28, 30, 32 litro. Deposito De Giola, via San Lazzaro 8. 4501
Unicamente nel negozio articoli di moda di Giusto Serosoppi, Corso 39, trovasi il più forte deposito di guarnizioni per cappelli da signore, nei generi di assoluta novità, a prezzi da sfidare qualsiasi concorrenza. 5213
Per signore, cappelli di feltro, ogni forma, colore o qualità, prezzi convenientissimi, presso Giusto Serosoppi, Corso 39. 5213
Cappelli guarniti, per signore, grande assortimento modelli elegantissimi, prezzi vantaggiosi, soltanto presso Giusto Serosoppi, Corso 39. 5213
Panorama piazza Borsa. Viaggio all'isola di Corsica. Serie nuovissima. 18
Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.
Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 5837

PROMESSE
VIENNA a f. 4.50
Estrazione 2 Novembre. Vincita principale f. 200.000. In Trieste vendo e spedisco verso assegno o rivalsa soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
Straordinario assortimento
a prezzi incredibili
Piazza delle Legna N. 1,1 p.
ANTONIO MUGGIA

Il Dott. E. GUSINA
ha aperto un nuovo **ambulatorio** in
Via Stadion N. 14, I p.
Consultazioni per malattie del **sistema nervoso, elettroterapia e bagni idroelettrici**
dalle 11 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom.

Il Negozio di Oreficeria e Gioielleria
— di —
VINCENZO RONCAGLIOLI
fu aperto al
Corso N. 704
accanto l'ottico sig. G. Weiss
Trovasi bene assortito
in oggetti d'oro, d'argento gioie e coralli
il tutto a prezzi convenienti.

CALZOLERIA CENTRALE
Via Malcanton N. 2.

Grandioso
assortimento
Stivali
per signori,
signore
e fanciulli
a prezzi discreti.

COGNAC „HUBER“
Distillato nel 1892.
Bottiglia grande f. 4. — Bottiglia piccola f. 2.
In vendita presso il sig.
Giovanni Spanghero
CORSO N. 2